

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00235280
ESC - Ente schedatore	S76
ECP - Ente competente	S119
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	assunzione della Madonna
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	TV
PVCC - Comune	Asolo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	TV
PRVC - Comune	Asolo
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1872
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1550
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1599
DTSL - Validità	ca.

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Dal Ponte Jacopo detto Jacopo Bassano
AUTA - Dati anagrafici	1510 ca./ 1592
AUTH - Sigla per citazione	00002017
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito veneto
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	170
MISL - Larghezza	155
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1950
RSTE - Ente responsabile	SBAS VE
RSTN - Nome operatore	Pellicioli M.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>Nella parte centrale del dipinto, di forma rettangolare, e' raffigurata la Madonna, in veste rosata, manto blu e volo bianco, in atto di salire al cielo, con le braccia aperte e gli occhi volti in alto, entro una mandorla di luce dorata, contornata da nubi cinerine tra cui svolazzano quattro angioletti. Nella parte inferiore, rispettivamente a sinistra e a destra, in primo piano, sono colti S. Antonio Abate e S. Ludovico, eretti, quasi di profilo, con lo sguardo rivolto all'Assunta. Il primo veste il consueto saio marrone e si sostiene al bastone a forma di tau, ai suoi piedi e' dipinta la lucerna rossa; S. Ludovico, invece, indossa un piviale viola damascato su una veste chiara, e, tra le braccia incrociate al petto, regge il pastorale, mentre la tiara e' posata a terra. In basso, nello sfondo, si apre un paesaggio montano con gli alberi e un villaggio di poche case nel fondovalle. Alle spalle di S. Antonio s'innalza un grande albero frondoso. In origine il dipinto era completato da una lunetta.</p>
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul	

soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	Su un sasso in basso
ISRI - Trascrizione	"IAC. S/ BASSA. s/ P."
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La pala era collocata in origine sull'altare della Beata Maria Vergine dei battuti, ora di S. Prosdocimo, sostituita nel 1872 con quella del Damini e appesa alla parete settentrionale del duomo (COMACCHIO 1981). In occasione del restauro del 1950 la pala fu defalcata della parte superiore, la lunetta raffigurante la SS. Trinita', in quanto, a giudizio del restauratore Mauro Pelliccioli e della Soprintendenza di Venezia, rappresentata dal prof. Vittorio Moschini (COMACCHIO 1981) essa era "una grossolana aggiunta posteriore"; da allora la lunetta non venne piu' ricongiunta al dipinto e tuttora e' conservata in cattive condizioni nel magazzino annesso alla chiesa. Nominata per la prima volta nella visita pastorale del 1625 (COMACCHIO, 1974), l'opera fu citata in seguito da vari autori (RIDOLFI, 1648; VERCI, 1777, FEDERICI, 1803) finche' l'Arslan (1931) e il Berenson (1945), nominando anche la SS. Trinita', ne misero in luce l'affinita' iconografica con l'Assunta di Lorenzo Lotto, conservata nella stessa chiesa; il primo, in particolare, in base all'analisi stilistica la inseri' nel corpus delle opere dell'artista posteriori al 1560. Lo Zampetti (1957), riaffermando la dipendenza solo iconografica dal quadro del Lotto (MAGAGNATO, 1952), accetta tale collocazione proponendo di spostarla verso il 1565, dopo il Magagnato (1952) l'aveva posta tra il 1550 e il 1555. Vari autori hanno equivocato nell'identificazione del Santo Vescovo che nominano o come S. Basilio (ARSLAN 1931, BERENSON, 1945) o come S. Stefano (RIDOLFI, 1648; VERCI 1777), in realta' come nota il Comacchio (1981) e' piu' credibile l'identificazione in S. Ludovico da Tolosa perche' come tale era stato nominato nella relazione della visita pastorale del 1625 (COMACCHIO 1974) e inoltre corrisponde al Santo raffigurato dal Lotto insieme a S. Antonio Abate.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	detenzione Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SPSAE VE 2803A401
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Torresan C.
FUR - Funzionario responsabile	Fossaluzza G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Cailotto C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cailotto C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)